

VENEZUELA:

che cosa è immutato e che cosa è «nuovo» nel paese dopo che Betancourt ha lasciato la presidenza

TRE GROSSE FALLE NEL REGIME DI LEONI

Una frase eloquente di Robert Kennedy — La rottura con la DC e la crescita dell'opposizione

Il governo formato nel Venezuela dal nuovo presidente, Raúl Leoni, ha già quasi due mesi: un tempo sufficiente perché se ne possano valutare, almeno, gli orientamenti. Abbiamo interrogato in proposito un rappresentante del Fronte di liberazione nazionale e ci sembra interessante riferire ai nostri lettori il suo giudizio, insieme con il «punto» sulla lotta popolare.

D. — C'è qualcosa di nuovo nella politica di Leoni, o si tratta di una semplice continuazione della politica di Betancourt?

R. — Non vi sono novità né nella politica fondamentale, né nei metodi. Innanzi tutto, tanto nel discorso inaugurale quanto nei suoi primi atti, il governo Leoni si è mostrato disposto a perpetuare la linea di opposizione al imperialismo nordamericano, così efficacemente illustrata dal giornalista cileno Manuel Cabieses Donoso nel libro «Venezuela O.K.», che è appena apparso nella traduzione italiana. Inoltre, Leoni e i suoi attuali collaboratori al governo hanno una grande responsabilità (e loro stessi non la negano) nella politica di Betancourt, che essi hanno sostenuto con ogni mezzo. A governare il paese è, in sostanza, lo stesso apparato. E, nonostante il mutamento di persona avvenuto alla direzione dello Stato, Betancourt e i suoi consiglieri nordamericani continuano ad esercitare, da «dietro le quinte», il potere.

D. — Nessuna differenza, dunque?

R. — Nessuna, nell'orientamento fondamentale. Sono diverse, però, le condizioni in cui questo governo deve agire. Di fatto, è un governo molto più debole dell'altro. La sua debolezza proviene da tre fattori in particolare.

Primo, la sua origine fraudolenta. Diversamente da Betancourt, Leoni deve la sua presidenza ad una consultazione effettuata sotto il segno del terrore (due partiti fuori legge, l'assassinio di oppositori politici, semina di detenuti al momento della votazione, ciò che provocò, tra le altre, la protesta del filosofo britannico Bertrand Russell) e della frode. Non è bastato su questo. C'è una testimonianza insospettabile, quella di Robert Kennedy, il quale, parlando il 28 febbraio scorso all'Accademia internazionale di polizia, ha affermato: «Come voi sapete è stato essenzialmente grazie all'efficace lavoro della polizia che il Venezuela ha potuto eleggere il suo presidente... La polizia ha mutato in vittoria una battaglia perduta... Leoni rappresenta, secondo gli stessi dati ufficiali, una minoranza dei venezolani: nella capitale, addirittura un'infima minoranza.

In secondo luogo, per questa e per altre ragioni, la base sociale del governo è meno estesa. Betancourt si appoggiava, come è noto, su una coalizione di due partiti: il suo (Azione democratica) e la democrazia cristiana (COPEY). Il COPEY non partecipa, invece, al governo Leoni. Il suo passaggio all'opposizione — motivato esso stesso con l'accusa, rivolta ad Azione democratica, di aver falsato il rapporto di forze nel paese — è stato così rapido che appena una settimana fa la polizia ha sciolto con le armi una manifestazione di studenti democristiani. Leoni governa con il solo appoggio del suo partito, al quale due successive scissioni hanno fatto perdere quasi mezzo milione di voti.

Terzo e non ultimo fattore è la crescita dell'opposizione rivoluzionaria. Sottolineo questo termine perché lo schieramento dell'opposizione al governo è assai ampio e va molto più in là di quelli che il governo chiama «gli estremisti»: si segnala dell'astensione data dal FLN alle ultime elezioni, è stata seguita — in un paese dove l'obbligatorietà del voto è integrata da sanzioni estremamente efficaci — da settemilaesantamila elettori. Ciò significa che il FLN è la seconda forza del paese. Hanno riconosciuto questa realtà la stessa stampa americana e, in Italia, il democristiano. Il nuovo os-

Tensione a Sant'Illario

I «caschi azzurri» disarmano forze cipriote

Polemica del gen. Gyani con Makarios

NICOSIA, 30. Notizie contraddittorie sono giunte nelle ultime ore dalla zona della foresta di Karmi e del castello di Sant'Illario, nel nord dell'isola, dove i reparti di sicurezza greco-ciprioti hanno ricevuto l'ordine di cessare il fuoco. L'ordine è stato impartito dal governo di Nicosia dopo un colloquio tra il presidente Makarios, il generale Gyani, comandante dei «caschi azzurri» e il leader della minoranza turca, Kucuk. Una dichiarazione emessa dal palazzo presidenziale dice che «le forze di sicurezza operanti nell'area di Sant'Illario hanno ricevuto l'ordine di cessare il fuoco, in considerazione del fatto che l'obiettivo dell'operazione è stato già raggiunto. I villaggi greci delle vicinanze sono stati liberati dal terrorismo turco e le forze di polizia, avendo consolidato le loro posizioni, controllano ora la zona. Gli insorti turchi hanno cessato di essere una minaccia per questa regione».

I successivi dispacci dalla zona in questione non facevano cenno, in effetti, di attività militari. Più tardi, tuttavia, il generale Gyani ha riferito che i turchi di Sant'Illario erano ripresi a Sant'Illario e che le sue truppe erano intervenute per disarmare i reparti greco-ciprioti. Fonti vicine al generale hanno verbalmente accusato le forze del governo di Nicosia di ostacolare il ritorno alla calma.

E' questa la prima volta, da quando la forza internazionale dell'ONU è giunta a Cipro, che i «caschi azzurri» disarmano militari dipendenti dalle autorità legali dell'isola.

Mikoian: le divergenze URSS-Cina sono superabili

TOKIO, 30. Il primo vice presidente del consiglio sovietico Anastas Mikoyan ha dichiarato che l'Unione Sovietica è sicura che le sue divergenze con i cinesi sono «temporanee e superabili».

Il dirigente sovietico ha fatto questa dichiarazione rispondendo a domande postegli ieri a Mosca da K. Iwamoto, direttore generale dell'agenzia giapponese di informazioni «Kyodo».

Nel corso dell'intervista, Mikoyan ha detto che coloro i quali sperano di arrivare a proprio vantaggio delle divergenze fra l'URSS e la Cina «alla fine rimarranno delusi».

Egli ha aggiunto: «Come nella natura le nuvole possono oscurare a lungo il sole così le attuali difficoltà nelle relazioni fra i due grandi paesi uniti da una comunità di intenti e di interessi non possono annullare la loro amicizia e fratellanza che sono foggiate nella lotta comune».

Chiusi i lavori della CENTO

Butler non si impegna contro Cuba

Preoccupazione per la situazione cipriota

WASHINGTON, 30. Il ministro degli esteri britannico, Butler, non ha assunto, nel corso dei recenti colloqui, alcun impegno nei confronti della richiesta americana per una partecipazione britannica al «blocco economico» contro Cuba, ed ha anzi sottolineato che Londra non può derogare, su questo terreno, dalle «tradizioni commerciali del Regno Unito». Butler ha precisato che il suo governo rispetta i limiti posti dal COCOM (l'organismo consultivo occidentale) al commercio con i paesi socialisti, ma non è favorevole ad una restrizione della lista delle merci e dei paesi consentiti.

A loro volta, Johnson e Rusk si sono astenuti dall'assumere impegni in sostegno delle posizioni britanniche nel Medio Oriente — in primo luogo quella di Aden — messe in questione dalla RAU e dal governo repubblicano yemenita. Essi sono apparsi ancor meno disposti a considerare una «svolta» nelle relazioni tra gli Stati Uniti e la RAU, svolta che, a giudizio di fonti governative di Washington, potrebbe soltanto pregiudicare in maniera preoccupante le sorti della politica americana in quell'area.

Il comunicato emanato al termine dei lavori della CENTO (l'ex-Patto di Bag-

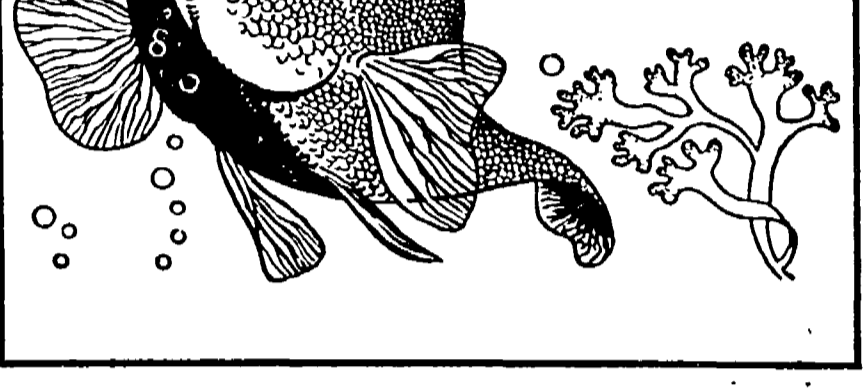


FIWA della Repubblica Democratica Tedesca

Ogni pescatore preferisce la moderna canna da pesca in fibra di seta di vetro

«FIWA» deve la sua resistenza alla rottura e la sua stabilità alla qualità del materiale in seta di vetro che è pressoché illimitatamente flessibile ed infrangibile.

Le canne «FIWA» per la pesca con lenza, a una o due mani, in sei modelli diversi, sono in vendita in tutti i negozi specializzati.



Viet Nam

Lascia il comando il prete-aguzzino

SAIGON, 30. Padre Hoa, il sacerdote cattolico cinese, conosciuto per avere creato un piccolo esercito di fanatici grazie al quale «rieducare» — con rappresaglie e sevizie — le popolazioni delle regioni dove è in atto la guerriglia — ha deciso di ritirarsi dal comando e di dedicarsi esclusivamente «alla cura delle anime dei suoi fedeli».

Il prete-poliziotto ha preso tale decisione in seguito a pressioni del governo di Saigon il quale ha designato come comandante delle «rondini del Prete» — il nome della formazione — un maggiore dell'esercito regolare.

Brasile

I «gorilla» chiederanno l'estradizione di Goulart

RIO DE JANEIRO, 30. Il ministro della giustizia del nuovo regime brasiliano, Milton Campos, ha dichiarato che chiederà all'Uruguay la estradizione del presidente João Goulart. Il ministro ha indicato che la richiesta si fonderà su accuse di «attività sovversiva» e di «cattivo uso di pubblico denaro» e che il regime goulartista sta cercando di raccogliere delle «prove».

E' stato d'altra parte confermato che il generale Castelo Branco ha inviato forti reparti di truppe nello Stato di Rio Grande do Sul, nel tentativo di spegnere «focolai di resistenza armata» e di catturare l'ex-governatore Brizola, loro animatore.

La polizia ha tentato invano, nei giorni scorsi, di catturare il segretario del Partito comunista brasiliano, Luiz Carlos Prestes, ricercato, al pari di tutti i membri del Comitato centrale, sulla base di «liste nere».

Bianca Ceva Cinque anni di storia italiana

«Della guerra dal 1940 al '45 Bianca Ceva ha studiato le testimonianze più autentiche (perché tutte sigillate dalla morte); e si è proposta di darcene, così come aveva fatto l'Omodeo per quella del '15-'18, la storia spirituale, pur nella consapevolezza della grande diversità. Ne è uscito un libro di rara equanimità, su documenti in parte inediti o poco noti: che è poi la storia di una tragedia collettiva, di gente colta ed incolta, di popolani e di borghesi».

A. Galante Garrone, La Stampa

Edizioni di Comunità Via Manzoni, 12 Milano

Per i vostri prossimi viaggi provate i nostri Servizi Jet

PRAGA
MOSCA
EUROPA
AMERICA
ASIA
AFRICA



LINEE AEREE CECOSLOVACCHE

CSA Roma, via Bissolati 83, tel. 462998 Milano, via P. da Cannobio 6, tel. 8690046

Berlino ovest

Colloquio Erhard-Brandt per i lasciapassare

Il cancelliere intende bloccare la trattativa?

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 30. Un lungo e non facile colloquio si è svolto oggi a Berlino ovest fra il cancelliere federale Erhard ed il borgomastro Brandt. Erhard era giunto ieri sera a bordo di un aereo militare americano nei quartieri occidentali dell'ex capitale tedesca, dando inizio ad una serie di visite e manifestazioni che l'agenzia di stampa della Germania democratica, la ADN, ha definito «provocatorie». Tali iniziative dovrebbero trovare il loro culmine nelle elezioni, sempre a Berlino ovest, del presidente federale, in programma per il primo luglio.

La protesta della ADN, appare più che giustificata alla luce della considerazione che Berlino ovest non ha nulla a che fare sia giuridicamente che politicamente, con la Repubblica federale e che un intervento di quest'ultima negli affari berlinesi rappresenta una dannosa imposizione. Basti l'esempio della questione dei

lasciapassare: un nuovo incontro si è svolto ieri tra il sottosegretario di Stato della RDT Wendt e il consigliere senatoriale Korbner, ma ormai era sciolto che per Pentecoste non sarà raggiunto l'accordo e che i berlinesi occidentali non avranno, come a Natale, la possibilità di visitare i loro congiunti nella capitale della RDT. Tutto ciò per la semplice ragione che fino ad oggi Bonn è riuscita a imporre alle autorità berlinesi occidentali la sua volontà negativa.

L'argomento è stato certamente al centro del colloquio fra Erhard e Brandt. Quest'ultimo sa che la opinione pubblica berlinese occidentale chiede l'accordo e fino ad oggi è stato costretto a barcamenarsi da una parte per non deludere le aspettative dei suoi concittadini e dall'altra per non rompere col governo di Bonn.

Altra questione discussa tra il cancelliere e il borgomastro è stata la proposta avanzata da Walter Ulbricht per uno scambio di giornali della RDT e della RFT. L'iniziativa ha

creato in campo occidentale la più grande confusione e lo stesso governo federale, dopo un primo «no» si è visto successivamente costretto ad impegnarsi a rivedere la sua posizione. A favore dello scambio si sono schierati, tra l'altro, oltre al Senato di Berlino ovest e a larghi settori della stampa, sia i socialdemocratici che i liberali di Bonn. Questi ultimi, come è noto, fanno parte del governo di coalizione di Erhard.

Il cancelliere federale si fermerà a Berlino ovest fino a domani pomeriggio. Domani mattina, insieme a Brandt, egli prenderà la parola nel corso della manifestazione indetta per celebrare la festa dei lavoratori. Si spera che nel corso del suo discorso egli dica una parola chiara sulla questione del lasciapassare per non condurre a definitivo fallimento le trattative, che, da oltre tre settimane ormai, si trascinano tra Wendt e Korbner.

Romolo Caccavale

Una innovazione fondamentale! La nuova tecnica Vollraum (tutto spazio) ha permesso alla Telefunken di costruire

FRIGORIFERI DI MAGGIORE CAPACITA' CON MINORE INGOMBRO

...così importante per i piccoli ambienti!

La tecnica VOLLRAUM è basata su un nuovo sistema di isolamento - poliuretano - che consente di ridurre lo spessore delle pareti del frigorifero a tutto vantaggio dello spazio interno utilizzabile. Nei nuovi modelli si è ottenuta, inoltre, una maggiore solidità con una migliore sicurezza di funzionamento.

OGNI FRIGORIFERO TELEFUNKEN VOLLRAUM (tutto spazio) E' CONTROLLATO E GARANTITO PER

- ISOLAMENTO
- CAPACITÀ
- FUNZIONAMENTO
- SICUREZZA

DALL'ISTITUTO ITALIANO DEL MARCHIO DI QUALITÀ

Richiedere cataloghi e listini a:
Telefunken S.p.A.
P.le Bacone, 3 - Milano

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI

TELEFUNKEN



la marca mondiale

finalmente! anche in una piccola cucina un grande frigorifero

